



Fesi e Contratto, EPPUR SI MUOVE

Novara, 13.10.2010

Versione stampata articolo uscito sito

www.dirittieroveschi.it

E' vietata la duplicazione e pubblicazione se non espressamente autorizzata

Questa settimana ci sono state due occasioni importanti da evidenziare, una per il F.E.S.I. ed un'altra per il CONTRATTO.

Nel primo caso, dopo le INFORMAZIONI PERIODICHE N.2, c'è stato un incontro tra il COCER COMPARTO DIFESA (EI, MM, AM) ed i tecnici di SMD sulle ultime novità sul FEI.

Nello specifico, ci è stato comunicato uno sfioramento, da parte delle amministrazioni (SMA, SME, SMM), nella distribuzione del FEI 2008, di oltre due milioni di euro. Somme che devono essere recuperate nella distribuzione del 2009. In altre parole, per effetto di questa diminuzione di risorse, quest'anno si percepirà un FEI ridotto del 3-4% rispetto l'anno scorso.

Allo stesso tempo, è stata accolta la critica del COCER relativa al gap tra enti centrali e periferia, dovuto alla quota sul FUNZIONAMENTO, la quale sarà ridotta di quasi un 20%. Guarda caso, i motivi dello sfioramento non sono chiari, non si capisce bene chi, dove e quando abbia sbagliato cosa.

Per quanto riguarda il pagamento dell'emolumento è stato garantito in busta paga tra giugno e luglio. Le quote esatte le pubblicheremo nei prossimi giorni.

L'altro incontro significativo è stato relativo al CONTRATTO. Su iniziativa dei Sindacati di Polizia, è avvenuto un incontro tra sindacati e Rappresentanze Interforze. Ciò al fine di superare l'attuale "fase di stallo" in cui non è dato sapere le intenzioni del Governo.

Dopo gli incontri di Settembre e Dicembre alla Funzione Pubblica,

dopo la manifestazione dei sindacati di polizia, dopo le promesse del Ministro degli Interni, dopo le votazioni regionali amministrative, il silenzio è regnato sovrano. Le garanzie e i sentimenti di vicinanza espressi in varie occasioni dal Governo non si sono sostanziate di atti veri e propri. Non solo è scaduto il CONTRATTO 2008-09, ma non si è neanche aperto quello relativo al Triennio 2010-2012 favorendo la recente VACANZA CONTRATTUALE. Nel frattempo, teniamo conto che la contrattazione BIENNALE è passata a TRIENNALE senza il parere delle Rappresentanze.

Non dimentichiamo, che la recente CODA CONTRATTUALE (DPR 52/2009), sottoscritta tra numerose critiche, aveva lasciato in sospeso tanti impegni governativi tra i quali Previdenza e Riordino delle Carriere.

Aldilà della divisione tra chi era pronto a firmare e chi riteneva offensive tali somme, l'intento dell'incontro promosso dai sindacati è di trovare una soluzione condivisa per uscire da questa situazione stagnante.

Concettualmente permangono le divisioni tra chi sostiene di firmare e chi invece ritiene che occorre insistere sull'apertura dei tavoli sulla PREVIDENZA, per evitare ulteriori danni ai giovani che andranno in pensione con il SISTEMA CONTRIBUTIVO già dal 2015. D'altra parte, bisogna considerare

che le risorse CONTRATTUALI a disposizione, non si perdono restano a disposizione, saranno differite al momento dell'accordo. Firmare il Contratto senza cercare soluzioni previdenziali espone fortemente i giovani ad un pensionamento poco dignitoso. Posto che siamo già in ritardo di 15 anni, aggiungerne altri anni per trovare una via d'uscita è da irresponsabili. Inoltre, se è vero che la mancanza dell'attivazione dei FONDI PENSIONE è un problema comune al Pubblico Impiego, è anche vero che il Comparto Difesa e Sicurezza soffre di logiche più restrittive. Non solo, per militari e poliziotti è posto il divieto di un secondo lavoro, ma l'età di pensionamento per questi lavoratori è anticipata di almeno cinque anni. Con il Sistema Contributivo, 5 anni di mancato lavoro producono differenze sostanziali, superiori al 15%. Non si può neanche pensare che un militare e un poliziotto a 65 anni prestano ancora servizio, garantendo quella efficienza ed efficacia ottimale.

Per uscire dalla "fase di stallo" tra Sindacati e Rappresentanze che lo condividono sarà intrapreso un percorso di "FIATO sul COLLO" al Governo volto ad una maggiore considerazione del Comparto Difesa e Sicurezza.

Chi vivrà vedrà (chi parteciperà).
Con affetto,

Ferdinando Chinè